

Villa Giustinian

1695



La famiglia Cellini è presente a Portobuffolè dalla seconda metà del Seicento. Nel 1661 Alessandro, ricco commerciante del nord Europa (Olanda e Fiandre) , originario di Bergamo, ottenne l'incarico di Podestà di Portobuffolè. Nel 1685 la famiglia acquistò la nobiltà al prezzo di 100.000 ducati; soldi che vennero impiegati per sanare le casse della Serenissima, indebitatasi a causa delle guerre contro i Turchi.

La villa, voluta da Gio Batta, figlio di Alessandro e ricavata da una precedente abitazione rurale, risale al 1695, come risulta dall'iscrizione posta sul portale d'ingresso: *"Anno D.NI MDCLXXXV"*.

La proprietà della villa e i possedimenti rimasero ai Cellini finché il figlio di Gio Batta, Alessandro Cellini, non avendo avuto figli maschi, lasciò buona parte dei beni in dote alla figlia Giuditta, che andò in sposa a Francesco Giustinian, nel 1741. L'ultimo discendente, Giovanbattista Giustinian, donò i suoi possedimenti a Venezia, per la fondazione dell'Opera Pia Cronici. Il capitale fu affidato alla Congregazione di Carità, ma la gestione di terre così lontane dalla città lagunare risultava piuttosto difficile e dispendiosa, sicché i beni vennero ceduti in cambio di titoli di rendita del debito pubblico.

A distanza di poco più di dieci anni dalla morte dell'ultimo Giustinian, acquistarono la villa, per 100.000 lire, Luigi Salice e Giuseppina Quaglia.





Gli affreschi degli interni sono attribuiti al pittore bolognese Ferdinando Fochi, mentre gli stucchi, attribuiti per lungo tempo alla scuola del Vittoria, portano in realtà la firma di Giacomo Papa e la data: 27 novembre 1707.









